

Il romanzo di Andrej Longo

# La cena di tre fratelli dopo la morte del padre

**MARIO BERNARDO GUARDI**

■ Sono molto legati tra loro, i fratelli Corona. E il vincolo si è fatto ancor più saldo dacché - prematuramente è morto papà, che, a colpi di malaffare, di ricatti e di delitti ha lasciato loro un piccolo impero economico all'insegna del cemento. Una robusta eredità di affetti e di interessi e un monito: adesso la violenza va saputa usare e dosare. Tutto ha funzionato: i fratelli Corona sono circondati dalla pavida reverenza comunitaria. E onorano la memoria del padre, ritrovandosi ogni anno al cimitero nell'anniversario della sua morte: un gran mazzo di fiori in cappella tra sculture di marmo e bronzi, una preghiera, un pensiero. Poi, una bella cena insieme, per parlare e ricordare, scherzare e ridere, scambiarsi confidenze e perfino cantare.

L'appuntamento annuale - loro tre e basta, la madre e la sorella al cimitero ci vanno per conto loro e a cena si troverebbero, e metterebbero, in imbarazzo - è un rito.

## LA CARNE

E Andrej Longo ne mette in risalto tutta la fascinazione ancestrale in un romanzo che attrae subito grazie a una scrittura asciutta, con una suggestione in crescendo che non ha bisogno di orpelli metaforici: i "sentimenti" sono concreti

come la carne e il sangue, sono le "cose" che vedi, sono gli "atti" dei protagonisti. (**Solo la pioggia**, Sellerio, pp. 165, euro 14).

Davvero tutti per uno e uno per tutti. Carmine è il più grande ed è la "mente": ci tiene al "rispetto", se è necessario "media", ma purché niente e nessuno intacchi l'"immagine" della famiglia; Papele è il "braccio": testa rasata, ha il compito di far paura e di punire chi sgarra; Ivano è il più piccolo, nato nove anni dopo Papele: tutti gli vogliono bene, ha studiato, ignora o finge di ignorare che la fortuna dei Corona si fonda sulla corruzione e la violenza. È l'unico scapolo: forse non ha ancora trovato la ragazza del cuore. Chissà...

Ma eccoli insieme. L'idea dell'appuntamento annuale è venuta a Ivano, undici anni prima. E da quattro la cena avviene a casa sua. Del resto è bravo in cucina e tanto Carmine che Papele ben sanno quanto sia attento ai loro gusti. Dunque, chiassosa allegria, battute e battutacce, voglia di aprirsi il cuore, di parlare a ruota libera.

## LE CONFIDENZE

In una notte che par da tragedia, tra tuoni, fulmini e le cateratte del cielo scatenate in una pioggia incessante e sempre più furiosa. Qualcosa di "incontenibile" accadrà anche a casa. Lo "sappiamo". Ma per ora, dalle mozzarelle alle polpette al tiramisù, tra bottiglie di vino e di limoncello, si sta bene. E arrivano le confiden-

ze. Carmine vuole entrare in politica. Perché sì, perché no, chi te lo fa fare, fai bene. Faccio bene per far crescere il potere della famiglia è la conclusione.

Fuori piove che è un'irradidio. E quest'acqua, che non purifica ma sporca, scanderà i tempi di una tragedia domestica. Eppure, per adesso, ci si confida e si danno consigli. Bè, ora Ivano ha voglia di parlare. Fa stare un po' i fratelli sulle spine ma, alla fine, dice quel che deve dire. Inatteso e devastante come la pioggia. E il passaggio dallo scherzo alla tragedia sarà rapido.

Longo lo racconta in un modo straordinariamente efficace, tenendoti avvinto. Non puoi sospendere la lettura, devi andare avanti, confonderti con la pioggia che urla come e più dei protagonisti. All'improvviso "fratelli coltelli". Dentro quel "cuore di tenebra" che Longo sa far battere così bene da quando pubblicò per Adelphi, nel 2009, *Chi ha ucciso Sarah?*, ora riedito da Sellerio a conferma di un talento e di un rango.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INCONTRO**  
Quella notte piovosa accadde qualcosa di incontenibile

